

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I.  
Milano, Roma, U.G.E.T., Torino,  
S. E. M., Abbiategrosso, Mestre,  
Saluzzo, Varese, Flor di Rocca,  
Milano - F.A.L.C. Milano -  
Sci Club - Penna Nera -  
Milano - Sezione Rocciolati, Lodi -  
Gruppo Amici della Montagna  
Milano - C.A.M. Milano - S.A.P.  
Padova - Gruppo Esc. Livornesi

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Ordinario L. 400 - (Estero il doppio) Sostenitore L. 1000 - Benemerito L. 2000  
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno  
(C. C. post. 3-1978)

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70  
Recapito centrale per versamenti, acquisto copie separate e libri di presenza  
Via Meravigli, 14 - N. 20 - Telefono 12.455

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 30 per m.m. di altezza, larghezza  
una colonna; Piccola pubblicità L. 12 per parola. Le inserzioni al ricevono esclusivamente  
presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Pa-  
lazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di C.I.T., Largo Santa Margherita (Telefono 13.463)

## UN PROBLEMA DA RISOLVERE L'ASSICURAZIONE SUGLI INFORTUNI ALPINISTICI

Nella riunione delle Sezioni Trivenete tenutasi a Venezia il 10 corrente, a richiesta dello scrivente è stato posto e trattato il problema dell'assicurazione sugli infortuni alpinistici, problema che non risulta sia stato ancora affrontato dagli attuali dirigenti del C.A.I. e che pur riflette una necessità non solo degli alpinisti propriamente detti, ma di quanti frequentano la montagna, visto che le disgrazie non accadono soltanto sulle grandi difficoltà, ma che ci si ammazza spesso e più comodamente sui sentieri.

A conclusione della discussione venne approvata all'unanimità una mozione con la quale si fanno voti perché la Presidenza Generale voglia al più presto e decisamente affrontare la grave questione.

Dalla relazione dello scrivente e dalla discussione seguirono come emersi due punti essenziali e cioè:

1°) la necessità, che risponde non solo ad un bisogno materiale, ma altresì ad una naturale e superiore esigenza di solidarietà alpinistica ed umana, di tutelare finalmente gli alpinisti con una veramente efficace e pratica assicurazione, ritenendo perfettamente giuste e pur gravosa quella in atto;

2°) la indiscutibile difficoltà di appagare la suddetta esigenza, dato il forte rischio connesso con l'assicurazione e la conseguente elevatezza del premio.

Sul primo punto non poteva esservi, e non vi fu, discussione perché se è vero, come scrisse Mummery, che « il vero alpinista non rinuncia all'oggetto della sua passione anche se si tratta di essere la vittima predestinata », è proprio per questo che più d'ogni altro gli alpinisti hanno il sacrosanto dovere della previdenza a favore di coloro - figli, spose, genitori - che dal compimento di tale destino deriverebbero, vittime innocenti di una sublime follia, un avvenire di miseria e di sofferenza. Si spendono tanti milioni oggi per dei rifugi che dovrebbero servire agli alpinisti e non ci si preoccupa, anzi, non si pensa neppure ad assistere con un'adeguata previdenza le famiglie degli alpinisti caduti in montagna, e gli stessi alpinisti rimasti inabili al lavoro.

La solidarietà alpinistica non deve esaurirsi nel solito funerale con corda e piccozza sulla bara, canto di « stultus alpinis », ed eventuale colletta per la famiglia rimasta in miseria: c'è ben altro da fare.

Sul secondo punto vorremmo esporre qualche considerazione, rinviando il lettore per maggiori precisazioni a quanto già scritto in ossetto (v. « Alpi Venete », 1948, n. 3, pag. 97).

Premesso che un'assicurazione veramente pratica ed efficace non può discostarsi dalle clausole della convenientissima polizza che il C.A.I. stipulò nel 1923 con l'« Italian Excess Insurance Co. », specie per l'estensione del rischio assicurato e le formalità di denuncia, una sola soluzione può a nostro avviso consistere di realizzare le due condizioni essenziali che sono la sufficiente entità del capitale assicurato e la convenienza del premio.

La soluzione consiste nell'abbinare in uno stesso contratto due forme assicurative: un'assicurazione obbliga-

## Riunione a Milano delle Sezioni Lombarde

Sotto la presidenza del comm. Belli, riunito nella sede del C.A.I. Milano il Comitato delle Sezioni lombarde del C.A.I., che rappresentano 30.000 soci. Erano presenti i Presidenti di parecchie Sezioni ed alcuni esponenti lombardi del Consiglio Generale.

Oggetto della riunione era la formazione della lista dei candidati lombardi in sostituzione dei quattro estratti. Venne ricordato il meccanismo della divisione in collegi elettorali delle varie Sezioni, raggruppate a seconda della loro situazione geografico-numerica. Tale sistema ha dato fino ad ora soddisfacenti risultati.

Hanno successivamente parlato la parola Bozzoli, Silvestri, Bertarelli, Lombardi, Gavazzi, Zanivoli ed altri; venne subito raggiunto un accordo per proporre Valteplana per Milano, Bogani per Monza e Brianza, Mombelli per Cremona, Pavia ed il sud di Milano.

Più difficile è stata la discussione per il raggruppamento Valteplana-Bergamo e Brescia, che ha 2 rappresentanti di cui uno (Credario di Sondrio) è stato estratto. Hanno sostenuto vari punti di vista Silvestri, Bertarelli, Orzio, Bozzoli, Lombardi, Bogani, Prandini ed altri. Venne ricordato come dopo la transazione tra Bergamo e Brescia a favore di Bergamo lo scorso anno, fosse stato proposto a Brescia la possibilità di nuova candidatura alla presidenza occasione di votazione tra i tre.

Infine all'unanimità meno uno è stato stabilito di appoggiare la candidatura del dr. Pippo Orzio di Brescia, anche in vista del 75° anniversario della fondazione della Sezione di Brescia.

Queste riunioni, che fortunatamente sanciscono lo spirito di fratellanza delle Sezioni lombarde, meritano un più grande interessamento da parte delle singole Sezioni anche non direttamente interessate al momento.

Hanno successivamente parlato la parola Bozzoli, Silvestri, Bertarelli, Lombardi, Gavazzi, Zanivoli ed altri; venne subito raggiunto un accordo per proporre Valteplana per Milano, Bogani per Monza e Brianza, Mombelli per Cremona, Pavia ed il sud di Milano.

Più difficile è stata la discussione per il raggruppamento Valteplana-Bergamo e Brescia, che ha 2 rappresentanti di cui uno (Credario di Sondrio) è stato estratto. Hanno sostenuto vari punti di vista Silvestri, Bertarelli, Orzio, Bozzoli, Lombardi, Bogani, Prandini ed altri. Venne ricordato come dopo la transazione tra Bergamo e Brescia lo scorso anno, fosse stato proposto a Brescia la possibilità di nuova candidatura alla presidenza occasione di votazione tra i tre.

Infine all'unanimità meno uno è stato stabilito di appoggiare la candidatura del dr. Pippo Orzio di Brescia, anche in vista del 75° anniversario della fondazione della Sezione di Brescia.

Queste riunioni, che fortunatamente sanciscono lo spirito di fratellanza delle Sezioni lombarde, meritano un più grande interessamento da parte delle singole Sezioni anche non direttamente interessate al momento.

## La Spedizione al Ruwenzori

Scalate la Punta Albert e la Punta Margherita - Riconquizioni verso la "Alexandra", e sul ghiacciaio Stanley

Dopo le prime sommarie notizie sulla recente spedizione dell'ing. Piero Ghiglione coi fratelli Ettore e Giuseppe Graudo al Ruwenzori, durante la quale essi riuscirono a scalare la Punta Albert (m. 5083) e la Punta Margherita (m. 5125) siamo in grado di ritornare sull'avvenimento con maggiori particolari.

Come è noto, il Ruwenzori è un massiccio che si eleva ai confini del Congo belga e dell'Uganda; la sua lunghezza è di 130 km. ed in alcuni punti raggiunge una larghezza di 35 km. Complessivamente ha oltre 39 vette, molte delle quali superano i 4.500 metri e quattro i 5 mila.

Il grandioso complesso montagnoso è fasciato fino alla quota di 4 mila metri dalla foresta vergine, che si estende per migliaia di chilometri nel Congo belga. Al limite della foresta hanno inizio vasti ghiacciai, paragonabili a quelli più importanti esistenti nei nostri gruppi alpini, dovuti essenzialmente alle numerose precipitazioni atmosferiche che in quelle montagne raggiungono i 4 metri annui. Le rocce sono rivestite di muschi e licheni, logica conseguenza delle sopracitate precipitazioni; quindi la loro scalata nasconde sempre l'insidia.

Il Ruwenzori era stato salito, come è noto, dal Duca degli Abruzzi nel 1906 e dallo stesso Ghiglione più tardi, poi più nessuno se ne occupò. L'idea di ritornare sul massiccio africano nacque all'irrequieto Ghiglione, che trovò il consenso di Giuseppe ed Ettore Graudo e che studiò ed organizzò nei più minuti particolari, la spedizione.

Esperite le pratiche burocratiche per le autorizzazioni del Governo Belga (per le quali si interessò la Presidenza generale del C.A.I. e il Ministero italiano degli Esteri), il 4 gennaio i tre ardentissimi partirono da Roma in aereo con l'equipaggiamento alpinistico necessario, avendo come prima meta l'Egitto. Qui cambiarono apparecchio e sorvolando il Sahara, risalarono la valle del Fimo fino a Juba, nel Sudan anglo-egiziano. Da questa località, l'aereo sorvolò la foresta equatoriale, portandosi sul versante del Congo, dove i tre italiani atterrarono la sera del 7 gennaio a Stanleyville. L'ultima breve tappa in aereo, compiuta il giorno seguente, li portò a Irum, al confine orientale del Congo Belga. Nella stessa giornata la spedizione raggiunse in automobile Mutwanga, piccolo villaggio di negri ai piedi del Ruwenzori.

Il 10 gennaio ebbe inizio la marcia di avvicinamento al massiccio, risalendo la Valle del Butaha, nella quale venne seguita la pista lasciata dal De Grunne nel 1932 nella foresta. La spedizione era accompagnata da 16 portatori negri destreggiati abilmente nello stretto corridoio che taglia la fitta e varia vegetazione, fra cui alberi alti fino a 100 metri. Il giorno 13 la carovana pervenne al « Camp de la Moraine » (m. 4450) ove venne installato il campo base, rimandando i portatori ad eccezione di due indigeni bene equipaggiati.

« La temperatura corrisponde a quella di alta montagna sulle Alpi », scrive Ettore Graudo, « con conseguenti sbalzi dalle zone di ombra al sole; di notte il termometro ha raggiunto qualche volta i 10 sotto zero. »

E ancora note quando il giorno 14 scendiamo sul ghiacciaio Alexandra per traversarlo e portarci sulla spalla alta metri 4.700, dove ha inizio la cresta nord-ovest che sale alla Punta Albert (m. 5.083), l'unica che non fu scalata dal Duca degli Abruzzi.

Le ore si susseguono nella lenta ascesa della cresta, dove le difficoltà si alternano fra neve e roccia; finalmente verso le 10 tocchiamo la vetta.

Troviamo le tracce delle tre cordate che ci hanno preceduti negli anni passati: siamo i primi italiani saliti fin lassù, dal versante occidentale del Ruwenzori. Con indecristibile emozione, mista ad orgoglio, leghiamo la bandiera italiana ad una piccozza che fissiamo sulla vetta.

Senza ulteriori indugi, continuiamo la salita verso la non distante punta Margherita (metri 5.125) che è la massima elevazione di tutto il gruppo del Ruwenzori.

Principali punti programmati concordati nella riunione inaugurale sono:

Riordinamento dei reparti preconstituiti e del materiale in essi contenuto. In primo tempo.

Colmatatura delle lacune che il museo presenta. Innovazioni costitutive e avvicendamento di mostre, in un secondo tempo.

Intensificazione dei mezzi propagandistici e di divulgazione.

Azione continuativa diretta a stimolare la collaborazione integrale del C.A.I. e l'organizzazione di fondi, affinché il Museo possa sempre sostenere il confronto con i musei del C.A. esteri mirando per di più al loro superamento.

## DOMENICA 8 MAGGIO Il nostro Convegno al Sette Termini

Adunque! Quanti saremo lassù? E' questa la domanda che ognuno si ripete per sentire una risposta che solo l'eco può dare. Ma l'eco risponde: « quanti saremo? ». Moltissimi. Le iscrizioni arrivano con espressioni calde, sincere, piene di entusiasmo e di candore: piene di espressioni di giubilo, di compiacimento. Hanno il ritmo garbato e tranquillo, come il canto delle cascatelle e delle gorghe di montagna che dura eguale ore ed ore e giorni e settimane. Che ci sia il sole, il sereno, il nostro lirico cielo e saremo moltissimi: fin troppi. E così, per porre dei limiti al movimento che cresce, collochiamo degli argini. Le iscrizioni sono aperte soltanto agli abbonati: i famigliari, sempre oltremodo graditi, potranno partecipare come accompagnatori e amici di noi tutti alpinisti di una sola famiglia, ma i veri amici del giornale sono gli abbonati: quelli che da un anno o da

tempo incalcolabile ricevono ogni quindici giorni la voce amica de « Lo Scarpone » e la ascoltano e la sentono come la eco viva e suadente della nostra cerchia alpina, piena di voci segrete, di richiami, di ricordi: piena di profumi alpini, di colori, di suoni, di luci, di sottili ebbrezze: gli amici del giornale, sono quei che costì, ci saranno tutti, come il garrullo e il canarino, come il canto delle cascatelle e delle gorghe di montagna che dura eguale ore ed ore e giorni e settimane. Che ci sia il sole, il sereno, il nostro lirico cielo e saremo moltissimi: fin troppi. E così, per porre dei limiti al movimento che cresce, collochiamo degli argini. Le iscrizioni sono aperte soltanto agli abbonati: i famigliari, sempre oltremodo graditi, potranno partecipare come accompagnatori e amici di noi tutti alpinisti di una sola famiglia, ma i veri amici del giornale sono gli abbonati: quelli che da un anno o da

## Anche un Ministro alpinista

Veniamo informati che anche il Ministro per il Commercio estero di recente nomina, Sen. G.B. Bertone, è dei « nostri », infatti egli è iscritto fra i soci della Sezione di Mondovì del Club Alpino Italiano. Ralleghiamoci e speriamo che non si dimentichi del C.A.I. e delle sue necessità.

## SULLE VIE POCO BATTUTE Il C. A. I. Desio alla Pala Bianca

Che una Sezione lombarda, anzi centro-lombarda, anziché milanese, abbia organizzato e accennati più sopra - si ha ragione di ritenere - con buona probabilità di successo.

Lunedì 21, dopo una galleria dormita nell'albergo de' gli Hoheneberg di Melago (gli Hoheneberg sono gli omini custodi del Rifugio Pio XI) con tempo superbo discesa con gli sci fino a Pedoz (a circa 2000 metri) e ritorno per Curon. Nel pomeriggio ritorno per la Val Venosta (che non fu mai tanto nevata) e arrivo a Desio in serata.

A parte l'ascensione compiuta dal Presidente che, nelle condizioni di clima accennate, è stata impresa piuttosto rischiosa, sia per la Val Venosta, sia per limitata al Passo della Pala Bianca o anche e semplicemente al Rifugio Pio XI, può essere considerato come cosa importante e comunque, degna di essere chiarita ed escursione invernale. Ma si vuole soprattutto notare il significato di aver visitato una zona alpinistica, quale è quella delle « enostie », veramente eccezionale.

«C'era, tra i giganti, l'ispettore del Rifugio; coi suoi due metri di lunghezza, coi suoi cento anni di età, coi suoi quaranta gradi di febbre (rifondo) per la Weisskogel. Vedendo i suoi compagni ammirati davanti alla bellezza della zona, e incantati, si commosse alle lagrime.

«E' una lagrima, erano delle bellissime, trasparenti e cliche, di ghiaccio. »

## IMPERIOSA LA NECESSITA' di aumentare i nostri abbonati

di aumentare i nostri abbonati. Un grande motivo rende più che mai indispensabile lo sviluppo della nostra campagna per 5000 nuovi abbonati: la tipografia che ci stampa il giornale comunica infatti che a seguito degli aumenti dei costi di stampa successivi al luglio 1948 e in particolare della manodopera (contributi e revisione contratto di lavoro), ai prezzi di stampa verrà applicata una maggiorazione del 10 per cento a decorrere dal 1° gennaio 1949. Il che si traduce nell'aumento di 20 lire annue del costo d'abbonamento, importo che non possiamo richiedere agli abbonati a quattro mesi dall'inizio dell'anno - e che dobbiamo pertanto sopportare in pura perdita. Per controbilanciarlo rimane soltanto l'aumento del numero degli abbonati, ottenendo in tal modo una riduzione nel costo unitario del giornale, inversamente proporzionato all'entità della tiratura.

Frattanto si notano da parte dei nostri amici iniziative confortanti a fine iniziative per « Scursionisti », « Varrone », di Milano (Sottosezione del C.A.I.) ha offerto a tutti i concorrenti al campionato sociale di sci l'abbonamento per un anno. La Sezione Montagna di Saluzzo ha deliberato di concedere l'abbonamento ai propri soci presentatori di tre soci nuovi ed anche di due soci ordinari e il suo Presidente aggiunge: « E' il miglior premio di propaganda culturale per alimentare il contatto continuo e frequente con i problemi alpinistici, con la vita del C.A.I., con la montagna. Che cosa sia « Lo Scarpone » per l'alpinista e in genere per il viandante del monte, per l'amatore del mezzogiorno, superfluo dirlo da parte di chi fu tra i primissimi a sostenere la pubblicazione nel seno sezione; sia lecito però e giovevole ripetere che se « Lo Scarpone » non ci fosse, bisognerebbe inventarlo. Grazie, caro Bressy. Infine la Sezione C.A.I. di Luino sorge leggia abbonamenti-premio fra i propri soci.

La gara fra i singoli propagandisti è accesa: l'avv. Alessandro Musietti di Bergamo ha raggiunto i 5 abbonati nuovi, meritandosi il libro, già spedito, e ne annuncia altri: « Indipendentemente però da queste generose forme di riconoscimento, egli, ci scrive, ho fatto e farò sempre spontaneamente la migliore propaganda allo « Scarpone », che è il vero giornale di tutti gli alpinisti, vivo, vario, interessante, e che come tale dovrebbe veramente raccogliere attorno a sé l'intera famiglia di chi, in un modo o nell'altro, ama sinceramente la montagna. La S.E.M. di Milano (Sezione C.A.I.) ce ne ha pure procurati 5; il sig. Achille Gädler di Trento è arrivato a 4; così pure il C.A.I. Varese, Segno altri con 3 e 2.

L'estrazione a sorte seguita il 15 corrente per gruppo dal 410 al 600 abbasano fu favorevole al sig. Vito Fubio di Torino e quella dal 610 al 1200 al sig. Carlo Colonnetti di Milano, al quali viene spe-

## In torpedone da Milano

Ripetiamo l'elenco dei premi in palio:

Al numero speciale della Mostra della Montagna (costo L. 40), il libro Luigi Bombi per ogni gruppo di 20 abbonati da estrarsi a sorte; 1 turno al Campiello di Val Veni della U.G.E.T. e 1 fine settimana al Rifugio Brioschi (Grignone), entrambi da estrarsi a sorte il 30 giugno p. v.

Al propagandista: 1 libro di montagna a chi ci procura 5 abbonati; 1 altro libro da estrarsi a sorte per ogni gruppo di 20 abbonati da estrarsi a sorte il 30 giugno p. v.

Per tutti, nuovi abbonati e propagandisti: 1 turno al Rifugio Venini della U.G.E.T. al Seestrè, da estrarsi a sorte il 30 novembre p. v.

## LA COMMISSIONE DEL MUSEO DELLA MONTAGNA

La Commissione del Museo Nazionale della Montagna al Monte dei Cappuccini (Torino) è stata così composta:

Presidente: Virgilio dott. Attilio; Vice Presidente: Andreis dott. Emanuele; Segretario: Provera rag. Dario; Commissari: Settori; Esplorazione extra-europee: Andreis dott. Emanuele; Parco Nazionale del Gran Paradiso: Videssot prof. Renzo; S.A.I. l'alpinismo del C.A.I.: Filippi Andrea; Sala Storica del C.A.I.: Venturolo prof. Giovanni; Sala Carta topografica: Guido; Mineralogia: Geologia: interim all'avv. Viglino Pompeo; Giologia: interim all'avv. Viglino Pompeo; Fisiologia - Igiene - Sociale: interim alla gr. al Monte Barro per l'8 maggio, hanno in seguito cambiato metà, fissando il Sette Termini, per darci una prova di solidarietà e di amicizia: sono tutti nostri abbonati. Numerose anche le iscrizioni individuali sia direttamente a Varese che presso il nostro Recapito centrale di Milano.

**SUOLE BREVETTATE CUOIA CEE**  
**GARANTITE 3 ANNI**

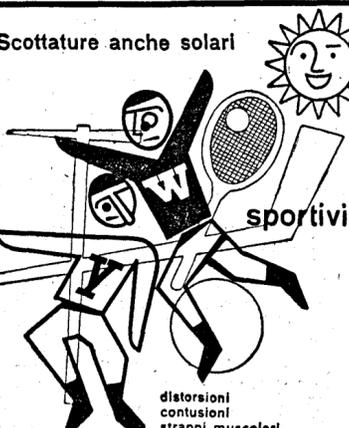


**VISGOMMA S.P.A.**  
LAVORAZI C. E. EL' A. COMMA ED. AFFINI  
FINO MORNASCO (Como)  
Telefono 63.05 - Telegrammi: Visgomma - Fino Mornasco

**ORGANIZZAZIONE C.A.I. ROMA**  
**1° Accantonamento Nazionale alle Vedrette Giganti**  
sopra Campo Tures (Alto Adige)  
al Rifugio "R ma", (m. 3236)  
Centro di ascensioni ai massicci del Collalto (m. 3440), Collasport (m. 3272) e al Sassolungo (m. 3236).  
Turni settimanali dal 10 luglio al 4 settembre  
Per informazioni rivolgersi alla Sezione C.A.I. di Roma via Gregoriana, 34.

**In torpedone da Milano**  
Ripetiamo che il nostro giornale organizza per l'8 maggio un servizio di torpedoni del « Lo Scarpone » e per posta all'Amministrazione del giornale, via Plinio 70, inviando vaglia o assegni bancari.

**Scottature anche solari**



**LA GESTIONE dei Rifugi del Gavia**  
La Sezione di Brescia del C.A.I. nella sua seduta di consiglio del 23 marzo, ha proceduto, tra l'altro, alla nomina del custode-gestore dei suoi rifugi, al Passo del Gavia per il triennio 1949-51, in seguito a concorso a suo tempo bandito, confermando all'unanimità l'attuale custode Donina Antonio, il quale ha sempre dato prova di onestà, di capacità e di attaccamento al C.A.I.

Tanto si comunica per norma anche degli altri concorrenti interessati.

Il rifugio « A. Berni » sarà riaperto il 26 del prossimo giugno.

**VEGETALLUMINA**  
Il finimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'Acqua-Vegeto-Mineral





